

Le maniglie per le cucine di tutto il mondo provengono da Hinnerup

Pochi consumatori probabilmente sanno se le maniglie dei mobili nelle loro cucine provengono da Hinnerup, in Danimarca, più precisamente dall'azienda furnipart. La probabilità però è piuttosto alta, visto che furnipart consegna 10 milioni di maniglie l'anno in tutto il mondo.

JP Aarhus, 20 agosto 2018

La maggior parte dei consumatori sono interessati per lo più a sapere se le loro cucine appartengono a HTH, Vordingborg Køkkenet o altri brand e non sono molto interessati alla provenienza delle maniglie; ciò nonostante questo è il principale interesse dell'azienda furnipart che ha sede a Hinnerup.

Qui hanno capito che i brand di cucine raramente producono loro stessi anche le maniglie, ma le comprano da produttori esterni – come ad esempio furnipart, che ha tra i suoi clienti più importanti Nobilia, il più grande gruppo di cucine della Germania, il quale vende cucine attraverso Vordingborg Køkkenet in Danimarca.

Nobilia ha continuamente bisogno di una scelta di 50-60 maniglie, e in questo momento 15 di queste maniglie sono progettate dai designer di furnipart. L'ultima volta i tedeschi volevano cambiare la loro gamma di maniglie, stavano cercando da otto a dieci nuovi design e alla fine ne hanno scelti sei dal catalogo di furnipart.

Un altro grande cliente di furnipart è Nobia Group, che possiede HTH e Invita.

“Non penso che le persone in generale lo sappiano, ma le aziende di cucine creano il loro progetto da come si combinano i molti elementi come ad esempio lavelli, piani del tavolo, ante e – per quanto ci riguarda – maniglie,” afferma Rasmus Byriel.

Furnipart probabilmente non è conosciuta dall'utente finale, ma ciò nonostante l'azienda ha un solido business: vende anche maniglie per mobili da bagno, esporta a 60 paesi e il fatturato dello scorso anno è stato di 150 milioni di corone danesi, e ci si aspetta di aumentarlo a 160 milioni nell'esercizio finanziario in corso.

L'azienda impiega quasi 30 persone. In Cina, ci sono tre ingegneri che controllano la produzione e l'azienda ha oltretutto direttori vendite in Germania, Francia, Spagna e Australia. A Hinnerup, otto persone supervisionano la fabbrica, l'accoglienza e il controllo qualità delle maniglie che arrivano e che vengono testate in laboratorio. Il resto degli impiegati sono in amministrazione.

Noi viviamo nel design

Rasmus Byriel, 44 anni, CEO dell'azienda, mostra lo showroom di furnipart insieme al fondatore Lars Ole Hansen, 70 anni, che ha scelto una regolare successione generazionale ed oggi è alla presidenza del consiglio.

Sopra un tavolo in esposizione c'è qualcosa che assomiglia a dei coperchi di barattolo con finiture blu, verdi e rosse.

“Rasmus ha un progetto molto interessante in corso che riguarda le maniglie in ferro,” sottolinea Lars Ole Hansen.

“Tre o quattro anni fa, tutto doveva avere un aspetto metallico ad esempio acciaio inossidabile e cromato lucido. Oggi c’è una maggiore diversità nei prodotti, e giochiamo con molte più espressioni,” dice Rasmus Byriel.

“Le preferenze dei clienti sono maggiori, alcuni scelgono cucine senza maniglie e altri vanno nella direzione opposta scegliendo maniglie con ad esempio colori caldi metallici, marmo, pelle, ceramica e adesso stiamo facendo maniglie in acciaio. Le maniglie sono anche più scultoree rispetto a prima” dice.

Un ottimo esempio di questo sviluppo è il motivo Edge Filigree della designer Rikke Frost, che si trova nella città di Aarhus. La maniglia, tagliata in alluminio, ha un motivo traforato che somiglia alla struttura di una foglia di faggio.

“Il design è molto dettagliato e non avremmo mai realizzato una cosa del genere qualche anno fa” dichiara Rasmus Byriel.

Adesso però può essere contento di aver fatto la scelta giusta, visto che la maniglia è stata premiata con un German Design Award nel 2018, e furnipart è fiduciosa per quanto riguarda le vendite.

Da Greena all’Australia

Gli otto designer, Rikke Frost è stata l’ultima ad entrare nel gruppo, hanno un’importante funzione, che è quella di interpretare lo spirito di un’epoca e le nuove idee di design presenti, che possano assicurare il successo di furnipart negli anni a venire.

“Come esempio, abbiamo Rikke Frost le cui idee arrivano dalla città di Aarhus; poi abbiamo Hans Sandgreen Jakobsen, la cui vista quotidiana è sul mare fuori Grenaa; c’è anche il duo italiano Meneghello Paoletti che si trova a Milano e poi Adam Laws, che è a Sydney dall’altra parte del mondo. Giusto per nominarne alcuni. Tutti loro portano le loro idee e i loro differenti input che noi cerchiamo sempre di garantire – recentemente abbiamo iniziato a lavorare anche con due nuovi designer tedeschi, kaschkasch” racconta Rasmus Byriel.

“I designer vengono da noi ogni anno con una presentazione di quelle che credono possano essere le prossime tendenze nel mercato. Loro ci sfidano. Poi io insieme ai nostri product e sales managers chiudo la porta e decidiamo quale strada vogliamo intraprendere. Non invitiamo nell’industria della cucina,” afferma.

Il fondatore Lars Ole Hansen concorda. Lui conosce l’importanza di credere nelle idee dei designer.

Prezzo, prezzo, prezzo

La storia di furnipart va indietro di 40 anni al 1977. All’epoca, un giovane Lars Ole Hansen, con un background nell’industria dell’hardware, ha assorbito il reparto export del suo precedente posto di lavoro, Ludwig M. Larsen, per iniziare a lavorare in proprio vendendo maniglie all’industria internazionale del mobile – e alcuni taglieri per il mercato giapponese. All’epoca le maniglie erano

fatte di legno ad esempio teak, quercia e faggio ed erano prodotte soprattutto da Danske Trævarefabrikker.

“La concorrenza riguardava sempre più il prezzo. Avrei potuto vedere l’azienda morire se non avessimo iniziato a fare i nostri nuovi design,” racconta Lars Ole Hansen.

Lui è riuscito ad avere designer talentuosi come Nissen & Gehl, che hanno creato la maniglia Bridge e la cui espressione è simile alla famosa gamma Stelton by Arne Jacobsen e che, ancora oggi, vende molto bene.

Il processo di creare i propri design fu intensificato ulteriormente quando il primo cliente danese dell’azienda, HTH, si interessò per iniziare una collaborazione, che ha portato come risultato molte maniglie HTH sia in plastica che in metallo.

Oggi, le idee si stanno orientando nuovamente verso la plastica, ma questa volta nella variante riciclata.

Copiare la Germania

Lars Ole Hansen è felice che il suo lavoro di una vita abbia superato le sfide e continui ad evolversi con Rasmus Byriel come socio e successore – e sì, se qualcuno fosse curioso riguardo a questo nome, Rasmus Byriel è il figlio di Poul Byriel, il fondatore di Kvadrat, la più famosa azienda tessile della Danimarca, che il fratello di Rasmus, Anders Byriel, gestisce con successo.

L’obiettivo per il futuro è fare ciò che a furnipart riesce meglio e con un appoggio più forte su più mercati.

L’obiettivo comune del duo è ottimizzare furnipart, come quando Rasmus Byriel si unì all’azienda e decisero di eliminare gli appendiabiti dalla loro gamma di prodotti. Adesso, la digitalizzazione è la principale area di interesse.

“Per motivi storici, siamo molto forti in Germania. Uno scopo è quello di copiare la nostra posizione in Germania e riuscire ad avere successo in modo ugualmente forte anche nei mercati inglese, francesi e italiani” afferma Rasmus Byriel.

FURNIPART

La storia di furnipart va indietro di 40 anni al 1977, quando Lars Ole Hansen acquisì il reparto export del suo precedente posto di lavoro, Ludwig M. Larsen, per iniziare a lavorare in proprio vendendo maniglie all’industria internazionale del mobile. A quell’epoca le maniglie erano fatte di legno ad esempio teak, quercia e faggio ed erano fatte soprattutto da Danske Trævarefabrikker.

Col tempo, Lars Ole Hansen ha visto un potenziale nello sviluppo della propria collezione di maniglie dell’azienda – qualcosa che è stato poi intensificato quando HTH, il primo cliente danese, si avvicinò nel 1985 chiedendo una collaborazione. Negli anni Ottanta, furnipart iniziò a progettare la sua collezione in materiali come plastica e metallo.

Negli anni Novanta, come molte altre aziende, furnipart iniziò la sua produzione all'estero – oggi la produzione si trova in India, Cina, Vietnam e Tailandia, ma la fabbrica principale è ancora ad Hinnerup, da dove viene gestita la distribuzione.

Il cinquanta per cento dei 150 milioni di fatturato dell'azienda, che ci si aspetta cresca a 160 entro l'esercizio finanziario in corso, deriva dalla vendita all'industria della cucina, il 20 per cento dalle vendite al settore bagno e il restante 30 per cento viene dalla vendita diretta ai distributori di mobili – dalla Svezia alle Filippine.

L'azienda ha quasi 30 persone nel suo staff.